



CRISALIDE • Il Giornale del Popolo

In Hoc Signo Vinces

Redazione Crisalide • Roma • Aprile 2026 • Economia & Diritti • Lavoro e Giustizia

democraziacristianaonline.it | Fonti: FEGICA • FAIB • FIGISC/ANISA Confcommercio • GestoriCarburanti.it • Sky TG24 • ANSA • Avvenire • QuiFinanza

+ LIBERTAS +

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Alcide De Gasperi • Aldo Moro • Don Luigi Sturzo • Giulio Andreotti • Mariano Rumor • Amintore Fanfani • Arnaldo Forlani • Ciriaco De Mita

Dr. Giovanni Luigi Giroto — Capo Redattore della Redazione CRISALIDE — Il Giornale del Popolo

IL CALVARIO DEI BENZINAI ITALIANI: 30 ANNI DI SACRIFICI, CONTRATTI CAPESTRO E LOBBY PETROLIFERE CHE NESSUN TG NAZIONALE HA MAI OSATO RACCONTARE

*Margini da 2 centesimi al litro • Contratti disdettabili in 90 giorni • Carburante adulterato •
Benzinai che si impiccano nei chioschi • L'illegalità che sottrae 13-15 miliardi allo Stato ogni
anno*

Fatti verificati • Fonti: FEGICA, FAIB, FIGISC, GestoriCarburanti.it, Sky TG24, ANSA, Avvenire, Confcommercio

di Dr. Giovanni Luigi Giroto • Capo Redattore Crisalide • Segretario Nazionale Vicario DC • Vicenza

*«Si distrugge l'ultimo anello della catena — i Gestori — per premiare le compagnie petrolifere
che negli ultimi anni hanno chiuso bilanci con utili mostruosi.»*

— FAIB Confesercenti, FEGICA, FIGISC/ANISA Confcommercio — nota congiunta, settembre 2024

Roma, aprile 2026 — In Italia ci sono 22.000 distributori di carburante. Dietro ognuno c'è una persona — spesso una famiglia intera — che ha investito anni di vita, risparmi, sacrifici. Una persona che si alza alle sei del mattino, lavora 16 ore al giorno, e alla fine del mese porta a casa meno di un operaio part-time. Perché i margini che le compagnie petrolifere riconoscono ai gestori sono fermi da decenni — mentre i profitti delle compagnie sono record. La Democrazia Cristiana porta alla luce questa storia che i grandi media italiani non vogliono raccontare perché le lobby petrolifere sono tra i loro principali inserzionisti.

◆ I. CHI È IL GESTORE DI UN DISTRIBUTORE: LA FIGURA CHE NESSUNO TUTELA

Il gestore di un distributore di carburante non è un dipendente delle compagnie petrolifere. Non è nemmeno un vero imprenditore libero. È una figura ibrida — definita dai sindacati di categoria come **lavoratore parasubordinato** — che lavora in un regime di dipendenza totale dalla compagnia, senza le tutele del lavoro dipendente e senza la libertà del commerciante autonomo.

Le compagnie sono proprietarie degli impianti, delle pompe, delle cisterne, dei sistemi informatici. Il gestore firma un contratto di comodato d'uso — in teoria gratuito — e in cambio gestisce il distributore, pagando di tasca propria il personale, le utenze, la manutenzione ordinaria, le licenze, le assicurazioni. Il margine che riceve per ogni litro venduto è la sua unica fonte di reddito.

"I margini degli stessi gestori fermi da decenni. Spese oramai insostenibili di fronte a margini da fame."

— GestoriCarburanti.it — editoriale, dicembre 2025

Quanto guadagna un gestore per litro? I dati FEGICA parlano di margini medi di **2-3 centesimi lordi al litro**. Su un milione di litri venduti nell'anno — la media di un distributore medio — il guadagno lordo del gestore è di **20.000-30.000 euro** da cui togliere dipendenti, bollette, contabilità, manutenzione. Il netto reale, in molti casi, è inferiore al reddito di cittadinanza.

◆ II. I CONTRATTI CAPESTRO: LA FILIERA DEL RICATTO

Le compagnie petrolifere impongono ai gestori contratti che le associazioni di categoria definiscono apertamente «illeciti» o «capestro». Il meccanismo documentato da FAIB, FEGICA e FIGISC è il seguente:

- **Contratti di scontistica «one-to-one»:** la compagnia impone al gestore di applicare sconti al prezzo finale, dividendo il costo dello sconto tra compagnia e gestore. Il gestore erode il suo già misero margine per finanziare gli sconti decisi dalla compagnia.
- **Prezzi consigliati non comunicati:** le compagnie petrolifere non pubblicano i prezzi consigliati ai gestori, violando il decreto carburanti. Come denunciato da FAIB e FEGICA il 25 marzo 2026 a «Mister Prezzi» e alla Presidenza del Consiglio: «nessuna compagnia ha ancora ottemperato all'obbligo» (GestoriCarburanti.it, 30 marzo 2026).
- **Finta partita IVA:** le compagnie propongono ai gestori di passare a nuove società con capitale sociale di 10.000 euro e contratti di «finta partita IVA» — denunciati all'Ispettorato del Lavoro come forme di caporalato mascherato.
- **Ricatto sul prezzo:** chi non firma i contratti imposti riceve dalla compagnia un prezzo di vendita finale più alto, che lo rende automaticamente non competitivo e lo costringe a chiudere.

"Le compagnie petrolifere costringono i propri Gestori a firmare qualsiasi genere e specie di contratto con il ricatto che se non firmi ti mettono il prezzo finale di vendita dei carburanti elevato e di conseguenza ti obbligano a chiudere per non fallire."

— Denuncia documentata di un ex gestore alla Procura della Repubblica — gennaio 2025

◆ III. GLI ACCORDI SCADUTI: IL 68% DEI GESTORI SENZA CONTRATTO VALIDO

La situazione contrattuale dei gestori italiani nel 2025-2026 è documentata dalla FIGISC (Federazione Italiana Gestori Impianti Stradali Carburanti — aderente a Confcommercio) con dati inequivocabili:

COMPAGNIA

ULTIMO ACCORDO VALIDO

SITUAZIONE 2026

ENI / Enilive	Scaduto il 31/12/2023	Accordo scaduto da oltre 2 anni
EG Group	Scaduto il 31/12/2024	Accordo scaduto
Q8	Scaduto il 31/12/2024	Accordo scaduto
Tamoil	Ultimo accordo valido: 2010	15 ANNI SENZA ACCORDO RINNOVATO
IP / SOCAR	In fase di acquisizione	Situazione in evoluzione

Fonte: FIGISC/ANISA Confcommercio — settembre 2025 · GestoriCarburanti.it

La conclusione di FIGISC è netta: **il 68,1% dei gestori italiani ha oggi un accordo aziendale scaduto**, mentre per il restante 31,9% la scadenza è imminente. Tamoil detiene il record negativo: l'ultimo accordo valido risale al **2010** — 15 anni senza rinnovo, durante i quali i gestori hanno continuato a lavorare con un contratto diventato carta straccia (FIGISC, settembre 2025).

◆ IV. IL CARBURANTE ADULTERATO E I CALI: L'ALTRA FACCIA DEL SISTEMA

Oltre ai margini da fame e ai contratti capestro, i gestori devono fare i conti con due problemi tecnici che le compagnie scaricano sistematicamente su di loro:

Il biodiesel e le alghe:

Dal 2016 la normativa europea ha imposto la riduzione dello zolfo nel diesel con l'aggiunta di biodiesel. Questa miscela genera la formazione di alghe nei serbatoi, che passano attraverso i filtri e arrivano agli iniettori dei veicoli, bloccandoli. Quando un cliente si rivolge al meccanico, la compagnia scarica la responsabilità sul gestore per «negligenza». I contenziosi civili Gestore-Cliente nei tribunali italiani documentano il fenomeno su scala nazionale.

I cali carburante:

Ogni anno, alla chiusura dei conti, i gestori registrano dei «cali» — quantitativi di carburante scaricato che non corrispondono a quanto fatturato. I risarcimenti vengono pagati dalle compagnie «a piacere e secondo i loro calcoli» — quasi sempre inferiori al 50% dei costi reali sostenuti dal gestore. Con 22.000 distributori in Italia e una media conservativa di 1.000 litri di calo per impianto, il totale annuo è di **22 milioni di litri non contabilizzati**. Dove finiscono? Nei registri di carico e scarico di ogni distributore è documentato il dato — ma nessuna authority nazionale lo ha mai aggregato e reso pubblico.

◆ V. L'ILLEGALITÀ CHE SOTTRAE 13-15 MILIARDI ALLO STATO OGNI ANNO

Il dato più sconcertante di tutti viene direttamente dalla FEGICA — una delle principali associazioni di categoria dei gestori:

"L'illegalità sottrae allo Stato 13-15 miliardi di euro l'anno e la vendita clandestina del carburante raggiungerebbe il 30%."

— FEGICA — dichiarazione ufficiale citata da Sky TG24, settembre 2024

Un terzo dei carburanti venduti in Italia circola nel mercato clandestino. Tredici miliardi di euro l'anno di evasione fiscale. Il meccanismo è quello delle «società cartiere» — documentato dalla Guardia di Finanza con operazioni come quella di Ancona (giugno 2024, 133 milioni di litri in frode fiscale) e di Parma (149 milioni di euro

sequestrati). Carburante acquistato senza IVA, rivenduto a distributori compiacenti a prezzo competitivo. Le «pompe bianche» o «pompe dei miracoli» — distributori indipendenti che in 15 anni hanno costruito veri e propri imperi economici mentre i gestori onesti chiudevano uno dopo l'altro.

◆ VI. I BENZINAI CHE SI IMPICCANO: IL SILENZIO DEI MEDIA

C'è una notizia che i telegiornali nazionali italiani non hanno mai dato. Non una volta. Nonostante sia documentata, nonostante i colleghi di categoria la conoscano, nonostante le associazioni la denuncino da anni:

In Italia ci sono stati benzinai che, dopo 40-50 anni di attività, sotto il pressing psicologico sistematico delle compagnie petrolifere, con i conti azzerati, senza lavoro alternativo, si sono impiccati nei propri chioschi.

Nessun TG nazionale ha osato parlarne. Nessuna testata giornalistica di primo piano ha dedicato un'inchiesta al tema. Il motivo è lo stesso che spiega perché i giornalisti di Report e Le Iene che avevano iniziato a indagare hanno poi abbandonato: le compagnie petrolifere spendono centinaia di milioni di euro in pubblicità sui media italiani. Toccare le lobby petrolifere significa perdere gli inserzionisti.

"Ho avuto contatti con giornalisti del calibro di Roberto Persia che lavora per Report, con Samuele da Milano che lavora per Le Iene, ma poi sono stati costretti ad abbandonare perché si intaccavano le lobby petrolifere che pagano milioni di euro in sponsor."

— Denuncia documentata di un ex gestore alla Procura della Repubblica — gennaio 2025

La Redazione Crisalide lo dice oggi con nome e cognome del problema: il conflitto di interessi tra grandi media e lobby petrolifere uccide il giornalismo d'inchiesta italiano. E uccide, in senso letterale, anche qualche benzinaio.

◆ VII. LA RIFORMA BLOCCATA: TRE ANNI DI PROMESSE MANCATE

Dal 2023 il governo Meloni aveva promesso una riforma della distribuzione carburanti. Tre anni dopo, i gestori hanno scritto direttamente alla Presidente del Consiglio denunciando uno «stallo» che dura da anni (GestoriCarburanti.it, febbraio 2026).

Nel settembre 2024 era arrivata in Consiglio dei Ministri una bozza di DDL. Le associazioni dei gestori l'hanno bocciata immediatamente:

"Un testo che ci distrugge, per premiare le compagnie petrolifere con una precarizzazione dei contratti tra queste e i gestori: avrebbero durata di 5 anni ma potrebbero essere disdetti con 90 giorni di preavviso. Quindi contratti che, nella realtà, durano 90 giorni."

— FAIB Confesercenti, FEGICA, FIGISC/ANISA Confcommercio — nota congiunta, settembre 2024 (ANSA, Sky TG24)

Il DDL è stato bloccato. Le compagnie nel frattempo hanno dichiarato di voler trattare direttamente con i singoli gestori, bypassando completamente i sindacati di categoria. Come documentato da GestoriCarburanti.it: «le compagnie hanno detto chiaramente che gli accordi non li faranno con le associazioni di categoria, e che quindi trattano direttamente loro con i gestori».

◆ VIII. LA POSIZIONE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

La Dottrina Sociale della Chiesa è esplicita: il lavoro è la via ordinaria attraverso cui l'uomo realizza la propria dignità. Un sistema in cui il lavoratore è ricattabile, in cui i contratti possono essere disdetti in 90 giorni, in cui il margine è di 2 centesimi al litro non è un sistema che rispetta la dignità del lavoro.

La DC chiede sei misure concrete:

- 1. Riforma immediata dei contratti** tra compagnie e gestori: durata minima garantita di 10 anni, disdetta solo per inadempienza grave e documentata.
- 2. Margine minimo garantito per legge** di almeno 6 centesimi lordi al litro, indicizzato all'inflazione — eliminando i contratti «one-to-one» di scontistica.
- 3. Pubblicazione obbligatoria dei prezzi consigliati** da parte di tutte le compagnie, con sanzioni immediate per chi non ottempera — come già previsto dal decreto carburanti ma sistematicamente ignorato.
- 4. Messa al bando dei contratti di finta partita IVA:** chi lavora in regime di subordinazione economica ha diritto alle tutele del lavoro dipendente.
- 5. Piano straordinario antifrode:** task force permanente Guardia di Finanza-MIMIT per azzerare i 13-15 miliardi annui di evasione fiscale nel settore.
- 6. Sportello di tutela per i gestori:** assistenza legale gratuita per chi denuncia comportamenti scorretti delle compagnie, con protezione da ritorsioni contrattuali.

«Il lavoro è un diritto. Chi lo tutela serve il popolo. Chi lo ignora serve le lobby.»

— Redazione CRISALIDE · Il Giornale del Popolo · Democrazia Cristiana · Aprile 2026

◆ FONTI VERIFICATE

FEGICA — Federazione Gestori Impianti di Carburante • FAIB Confesercenti • FIGISC/ANISA Confcommercio • GestoriCarburanti.it (editoriali e comunicati 2025-2026) • Sky TG24 — DDL Carburanti, settembre 2024 • ANSA — Benzinai pronti alla serrata, settembre 2024 • Avvenire — Raffinerie e benzinai, aprile 2020 • QuiFinanza — Riforma rete carburanti, settembre 2024 • Guardia di Finanza — Operazione Grillo (Ancona, giugno 2024) • GdF Parma — Frode carosello carburanti (2023) • MIMIT — Osservatorio Prezzi Carburanti • Fleet Magazine — Riforma distribuzione carburanti, settembre 2024

Dr. Giovanni Luigi Girotto · Vicenza

Capo Redattore — Redazione CRISALIDE · Il Giornale del Popolo · Democrazia Cristiana

Segretario Nazionale Vicario · Dip. Diritti del Lavoro, Problematiche Sindacali e Formazione · DC

Cavaliere della Cristianità della Pace — S.E. Rev. Mons. Emery Kabongo Kanundowi, Canonico della Basilica di San Pietro in Vaticano

giovanni.girotto@dconline.info • www.democraziacristianaonline.it — Aprile 2026

CRISALIDE · IL GIORNALE DEL POPOLO · DEMOCRAZIA CRISTIANA · LIBERTAS · Roma · democraziacristianaonline.it

Alcide De Gasperi · Aldo Moro · Don Luigi Sturzo · Giulio Andreotti · Mariano Rumor · Amintore Fanfani · Arnaldo Forlani · Ciriaco De Mita